



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Sostegno alle popolazioni indigene del Perù
nella gestione e prevenzione dei conflitti ambientali – 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FOCSIV	PERÚ	LIMA	139782	2
FOCSIV	PERÚ	LIMA	214384	2
FOCSIV	PERÚ	LIMA	214383	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

FOCSIV – Via San Francesco di Sales, 18 ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area 2 – Campo a

Area: di emergenza ambientale

Campo: sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE

Il Perù, a partire dal '90, con il governo di Alberto Fujimori, promulga una serie di leggi di promozione dell'investimento nel settore minerario (DL. 674-708) favorevoli all'investimento privato delle imprese dello Stato. Dal 1993 questa politica di Stato convertirà il settore minerario nel più importante per la crescita economica, dato l'alto volume di investimenti e di sfruttamento primario di minerali verso il mercato internazionale. Queste riforme si rafforzano con la promulgazione della Costituzione Politica del 1993 (attualmente vigente), che eliminò dagli attributi che si riconoscevano prima alle Comunità Contadine delle Ande e alle Comunità Indigene dell'Amazzonia, il carattere di non pignorabili e inalienabili, riconoscendo solo il carattere di imprescrittibili. Di questo nuovo contesto politico, economico e sociale si sono avvantaggiate le varie compagnie minerarie, approfittando anche di un contesto di terrorismo, violenza politica che ha strutturalmente annullato l'esercizio della democrazia e di governi democratici seguenti che non si sono liberati di logiche anteriori in un contesto di corruzione e distanza dalle necessità della popolazione. In questo modo, in Perù, il modello economico dipendente dallo sfruttamento minerario si è diffuso e imposto in tutto il paese grazie a privilegi fiscali, flessibilizzazioni delle norme ambientali e un'istituzione statale costituita che tende alla sua promozione e protezione. Il settore minerario, nonostante la pandemia, nel 2020 ha ottenuto il privilegio di non fermare le proprie attività estrattive, anche quando le misure sanitarie obbligavano all'isolamento più ristretto. Decisione che ha causato, solo le cifre accertate nel 2020, 55 morti e più di 3.095 contagiati per COVID-19. Questo è il "prezzo" pagato al settore minerario, dato che ha rappresentato il 62% delle esportazioni totali (\$ 26.220 su \$ 42.414 milioni di dollari), 177.692 posti di lavoro diretti (62.116 per le imprese e 115.576 per gli appaltatori). Questo grazie al crescente potere economico che presenta la produzione mineraria peruviana, come il secondo produttore di rame e argento, terzo di zinco, quarto di piombo, stagno e molibdeno e ottavo di oro e cadmio. Questo perché la crescita economica del settore minerario è avvenuta, da un lato, in mezzo a privilegi fiscali come esenzioni fiscali per l'esplorazione e rimborsi fiscali che hanno significato 4.643 milioni nel 2019; e dall'altro, in mezzo a 850 passività minerarie e crescenti impatti sulla salute e sull'ambiente che si esprimono, ad esempio, in un numero crescente di fiumi inquinati e, secondo i dati dello stesso

Stato, 10.162.380 milioni di persone esposte a metalli pesanti e più di 5mila persone con metalli tossici nel corpo (bambini, adolescenti e adulti) in diverse regioni del Perù (Cerro de Pasco, La Oroya/Junín, Espinar/Cusco, Choropampa/Cajamarca, Llallimayo/ Pune e altri).

Una prova di questo strapotere é che attualmente il 20,3% del territorio nazionale é dato in concessione per le attività minerarie. In alcune regioni si arriva ad avere il 45% del territorio dato in concessione, secondo i dati offerti dal Rapporto N.29 del *Observatorio de Conflictos Mineros en el Perú* – Rapporto secondo semestre 2021 e dalla ONG CooperAcción elaborati con dati del *Instituto Geológico Minero y Metalúrgico* (INGEMMET).

La Defensoría del Pueblo, con il Rapporto di maggio del 2022: *Conflicti Sociales N.219*, denuncia che in Perù attualmente ci sono 205 conflitti sociali registrati, di cui 130 sono di carattere socioambientale. Il 63,4% é dovuto a conflitti con impese minerarie. La Defensoría del Pueblo definisce per conflitto socioambientale “un processo complesso nel quale il settore della società, lo Stato e le imprese percepiscono che i propri obiettivi, interessi, valori e necessità sono contraddittori e tale contraddizione può sfociare in violenza”. Questa problematica ha origine all’inizio degli anni ‘90, in un contesto di dittatura civico-militare e di violenza terrorista in cui governava l’allora presidente Alberto Fujimori (attualmente in carcere per delitto di lesa umanità). In questo periodo si é strutturalmente annullato l’esercizio della democrazia con il taglio delle libertà dei cittadini e la diminuzione e quasi scomparsa degli attori sociali e politici. Si vive un periodo in cui lo Stato concede alle imprese private l’estrazione e commercializzazione delle risorse naturali ed iniziano le concessioni ad imprese private. Qui già gli esperti, tra cui Rolando Luque (assessore sui conflitti sociali e governabilità della Defensoría del Pueblo) prevedevano uno scontro di mentalità e cosmovisioni differenti tra quella occidentale dello sfruttamento a qualsiasi prezzo e l’idea di sviluppare il mercato nel territorio nazionale rispondendo a formazioni culturali più tradizionali il cui sviluppo si basa mantenendo l’armonia con le risorse naturali dell’acqua, la terra, il bosco, ecc. In questa decade i primi conflitti sociali, data la debolezza delle organizzazioni sociali, non aveva un grande impatto, “perché prevaleva una facile repressione in un contesto di crisi”. (César Guzmán, direttore del Centro di Analisi e Risoluzioni di Conflitti della Pontificia Università Cattolica del Perù, sostiene che questo cambio di visione economica ha trovato lo Stato, le imprese private e la società civile con le comunità rurali, poco preparate). Lo Stato solo nel 2002 permette alcuni spazi di partecipazione della cittadinanza nel settore minerario, degli idrocarburi ed elettrico. Ancora non ci sono norme che definiscono Studi di Impatto Ambientale prima di un intervento di una impresa privata Solo a partire dal 2000 appaiono i primi deboli strumenti legali di partecipazione della cittadinanza nella gestione dei conflitti sociali nel Paese nell’elaborazione degli Studi di Impatto Ambientale per ottenere la Certificazione Ambientale. Nel 2005 La Legge generale dell’Ambiente stabilisce i primi principi su come vanno realizzati gli studi e la partecipazione della cittadinanza per stabilire una corretta relazione tra impresa, Stato e comunità. La Defensoría del Pueblo, creata istituzionalmente nel 1993, pubblica il primo rapporto sui conflitti sociali in Aprile del 2004 come nuovo strumento di monitoraggio ed alerta preventiva. Nel 2008 viene creato il Ministero dell’Ambiente (ancora attualmente l’80% dei costi sono finanziati dal governo tedesco), mentre che nel 2011 viene approvata la Legge sulla Consulta Previa a beneficio della popolazione locale, in caso di investimenti di imprese private nel territorio. Nel 2012 si istituisce il *Servicio Nacional de Certificación Ambiental para Inversiones Sostenibles* e la *Oficina de Diálogo y Sostenibilidad*.

Tutti questi strumenti sono però ancora molto deboli. Le istituzioni non reagiscono velocemente, con professionisti capaci di arrivare a soluzioni in tempi ragionevoli. Conseguenza di tutto questo é che continuano ad esplodere conflitti socio-ambientali senza ancora comprendere come questi possano essere risolti in modo pacifico. La sensazione da parte della popolazione é che i propri diritti non sono garantiti. Ultimamente l’attuale presidente Humala ha affermato che la Consulta previa é solo consultiva, e questo ha approfondito ancora di più la sfiducia della popolazione L’impresa si sente autorizzata a considerare la consulta solo una prassi da compiere per raggiungere il proprio proposito e non risponde alla gran necessità di istaurare una relazione di uguaglianza tra le parti e comprendere che le comunità possano esprimere la loro opinione sulla loro visione di sviluppo.

Inoltre, secondo «Global Witness», attualmente chi protesta e vuole dare forza a questi primi strumenti legislativi corre seri rischi. La stessa organizzazione, che si occupa di monitorare la nascita di conflitti all’interno dei diversi paesi, denuncia la faziosità del nuovo quadro legislativo sorto nel corso del 2014. Questo genera sfiducia e non libera lo Stato dall’immagine di essere di parte per difendere gli interessi delle imprese e non quelle della cittadinanza. *Front Line Defenders*, afferma che lo Stato cede sempre più vaste zone di territorio in concessione senza passare per le istituzioni

create. Il paradosso é che le percentuali di povertà nei territori dati in concessione sono molto alte e questo spiega la visione di questo tipo di sviluppo estrazioni sta. Molte delle ultime leggi emanate apparentemente per proteggere l'ambiente sono oggetto di forti discussioni ed ha ricevuto critiche non solo da numerose organizzazioni di diritti umani, ma anche dalla Defensoría del Pueblo. Di fronte a questo desolante quadro normativo gli attivisti per i diritti umani, coinvolti nella tutela delle comunità native e dell'ambiente, denunciano costantemente di ricevere minacce e pressioni. «Lo Stato dovrebbe stare al di sopra delle parti e difendere i diritti dei suoi cittadini, invece agisce come avvocato delle imprese minerarie. Per questo cerchiamo alleati, come ad esempio istituzioni nazionali ed internazionali. Speriamo che possano aiutarci a salvaguardare i diritti di tutti i cittadini che subiscono soprusi da parte delle imprese e che spesso non hanno una formazione che gli consenta di denunciare»: queste le recenti parole di Luciano Ataucuri, attivista e presidente del Comité de lucha en defensa de los recursos naturales di Llusco nella regione a Chumbivilcas. Purtroppo nemmeno questo governo, che si proclamava per la difesa della popolazione vittima di ogni violazione dei diritti umani, é riuscito a creare pratiche e strumenti che prevengano i conflitti. Il "conflittometro" elaborato da Consulting afferma che nel governo dell'ultimo presidente, Pedro Castillo, l'80% dei conflitti attivi si trovano senza apparente soluzione. Altro dato offerto da Consulting é che degli 92 conflitti che si trovano in proceso di dialogo il 61% hanno iniziato tale processo solo dopo episodi di violenza. Inoltre, il 66% dei conflitti hanno come attori principali le imprese, soprattutto private. Tutto ciò inoltre é pregiudiziale per le stesse imprese, infatti, come afferma lo stesso Consulting, la conflittività complica anche l'attrazione degli investimenti stranieri ed il costo económico é molto alto durante il periodo di conflittualità per l'economia locale e nazionale.

A causa di questi conflitti la polizia è autorizzata ad intervenire in modo repressivo. Solo calcolando le **vittime** durante il periodo dell'ultimo governo con presidenti Kuczynski-Vizcarra-Merino-Sagasti (da luglio del 2016 a giugno del 2021), secondo la relazione N.27 del *Observatorio de conflictos mineros en el Perú*, ci sono stati 58 morti e 1.897 feriti come conseguenza di tali conflitti. In nessuno dei casi in questione si é dimesso il ministro degli interni regnando un clima di impunità verso la repressione. La percezione, da parte della popolazione é la sensazione di abbandono. Non esiste una politica chiara da parte dei governi di turno che cerchi di conciliare le necessità ambientali con quelle estrattive. Tutto questo porta a che, secondo "Global Witness", il **Perù sia il quarto paese più pericoloso al mondo** per i difensori ambientali dopo Brasile, Honduras e Filippine.

I conflitti in Perù hanno mostrato una chiara assenza di strumenti che aiutino a prevenirli o che ne consentano una risoluzione adeguata. Come è noto, nella maggior parte di essi la popolazione esige la presenza del governo centrale; tuttavia, questo diventa presente solo quando sono già scoppiati conflitti e di conseguenza si sono verificati feriti o morti. Nel caso dei tavoli di dialogo, sono quasi sempre convocati dopo un intenso processo conflittuale. Negli ultimi anni, da varie istanze statali, si sono sviluppati meccanismi di dialogo, perché in questo modo si intende servire meglio gli interessi delle parti coinvolte in un determinato conflitto.

Tutti gli esperti e le istituzioni che lavorano nel settore sono d'accordo che l'unica soluzione é la rappresentatività politica e la garanzia della partecipazione della società civile per prevenire i conflitti prima che scoppino ed in questo sono impegnati tutti i partner di FOCSIV.

Di seguito si riporta ora una descrizione della situazione di partenza sulla quale il progetto intende incidere e della connotazione specifica che il conflitto assume in tale territorio. Il progetto prende in particolare su 3 casi emblematici di conflitti socio-ambientali sui quali sono coinvolti i 3 partner di progetti che andremo qui sotto a dettagliare.

1. Lima (139782 RED MUQUI)

Red Muqui, intervenendo a livello nazionale in supporto alle organizzazioni sociali e comunità indigene del mondo rurale, vittime degli abusi delle imprese estrattive, si coinvolge nei maggiori conflitti socioambientali che affliggono il paese, attraverso le 30 istituzioni che la compongono, presenti in 11 regioni del paese. Uno dei conflitti socioambientali in cui é maggiormente coinvolto e che accompagna in modo particolare per considerarlo un caso emblematico nazionale é il conflitto ambientale causato dalle attività estrattive della Compagnia Mineraria Chinalco S.A., nel **distretto di Morocoha**, provincia di Yauli, in cui agisce attraverso la Pastoral de Dignidad Humana dell'Archidiocesi di Huancayo, membra della Red Muqui, con accompagnamento formativo, giuridico, economico, culturale e sociale. Questo conflitto viene considerato caso emblematico da parte di RED

MUQUI per mostrare tutte le caratteristiche di poter migliorare le capacità di risposta, incidenza e proposta per le comunità organizzate di base alleate delle zone di influenza dell'istituzione partner nel paese, per far fronte agli abusi delle attività estrattive, in modo da rafforzare la loro presenza ed impatto a livello regionale e nazionale e per presentare alternative all'estrattivismo, con un agenda di incidenza nella politica economica del paese, presentando alternative sostenibili al modello dominante minerario, che prevede solo l'esportazione delle materie prime, senza prevedere una capacità di trasformazione per aggiungere valore aggregato.

Il distretto di Morococha conta 10.000 abitanti distribuiti in 2.000 famiglie, per lo più lavoratori minerari che affittano spazi negli edifici che compongono il distretto, costituiti da vecchi campi minerari e vecchi e recenti edifici privati.

Il **conflitto socioambientale** nella zona di **Morococha**: "Reinsediamento della popolazione di Morococha per il "Progetto minerario di Toromocho". Uno dei più importanti progetti di sfruttamento di rame del Perú. Morococha (700 famiglie per una popolazione di 2.000 abitanti), si estende in una superficie di 34 ettari.

La cronologia del conflitto di questi ultimi anni é la seguente:

- **2003** la compagnia mineraria Perú Copper acquista il giacimento ed inizia la compera di case e terreni nella città ed alle comunità contadine della provincia per la costruzione di campi per i detriti. Il progetto minerario é a cielo aperto ed ha bisogno di deportare a tutte le famiglie di Morococha, dato che il giacimento deve aprirsi proprio sotto la città.
- **2004**: si conoscono i piani dell'impresa e si chiede al sindaco di iniziare il dialogo con la popolazione sul futuro di Morococha e si costituisce il Comité Multisectorial integrato da 399 organizzazioni sociali del distretto.
- **2006**: Il comune realizza un'audienza pubblica ed il risultato é che 617 famiglie su 717 accettano il progetto minerario di spostarsi ad un'altra zona. Si accorda un piano per una ricollocazione della città. Si chiede l'elaborazione di un "Convenio Marco" all'impresa che preveda tutte le condizioni di un ricollocamento, come case, servizi basici, infrastrutture educative, sanitarie e pubbliche, che si creino condizioni di impiego e indennizzazione e recompensa ed il tutto in un contesto di dialogo. Inoltre nel nuovo territorio dove sarebbe sorta la nuova città chiedevano: lo Studio di Fattibilità, Studio di Impatto Ambientale ed il piano di Risanamento della Città. Documenti richiesti dallo Stato per qualsiasi costruzione. L'impresa invece non riconosce il "convenio marco", non vuole discutere una proposta di deportazione integrale e continua con il proprio piano di acquisto di case e terreni esercitando una forte pressione sui proprietari e non riconosce gli inquilini. Inoltre l'impresa offre 40 milioni di dollari per la costruzione di 1.200 case per la nuova città di Morococha ed inizia unilateralmente il piano di reinsediamento della popolazione già nel 2005 perché il progetto doveva già partire in gran scala. La popolazione denuncia che in tutta questa vicenda lo Stato é quasi assente dal conflitto. Le uniche organizzazioni presenti sono la Defensoría del Pueblo ed il Governo Regionale di Junín ed alcuni congressisti della repubblica.
- **2007**: nel frattempo la impresa minerario Perú Copper é stata acquistata dalla Empresa **Chinalco Perú S.A.**, di capitale cinese, che continua con la stessa política dell'impresa anteriore. Inoltre ha fatto conoscere che con questo progetto Toromocho, calcola che si producano più di 120.000 tonnellate di minerali al giorno, la più grande del Perú. E queste quantità non sono smaltibili in modo da non provocare un grande impatto ambientale, vista l'esperienza di altre compagnie minerarie.
- **Dal 2007 ad oggi**:
- **2008**: si forma la Comisión Multisectorial para el Posible Riallocamento del Distretto di Morococha, con presidente il sindaco Marcial Salmé Ponce. Il 17 giugno inizia il dialogo. Però la OGGs del Ministero di Energia e Miniere, del Perú, afferma che quell'anno l'ufficio di Difesa della *Defensoría del Pueblo* della zona fu vero soggetto che costituí la "Mesa de Diálogo", il tavolo per il dialogo e che il sindaco non la fece funzionare. Lo Stato peruviano non una norma né una guida per il riallocamento e che questa responsabilità la lasciò all'impresa Chinalco ed al Social Capital Group.
- **2009**: l'impresa Chinalco Perú, in piena preparazione delle condizioni per la presentazione dello Studio di Impatto Ambientale, riceve il sostegno del governo García il **20 aprile 2009**, quando il Ministero di Energia e Miniere dichiara di interesse nazionale l'esecuzione del progetto Toromocho. Chinalco gestisce le risorse e il tempo del lavoro svolto con le organizzazioni sociali dal 2006, accompagnato dalla priorità degli investimenti minerari sostenuti da enti statali. Inizia il dialogo per il piano della compagnia che si sviluppa unilateralmente e che prevede la costruzione di una nuova città nelle rive del fiume Carhuacoto, a 4.240 m.s.l.m. Prevede la costruzione di

- case completamente abitabili ed in buono stato per tutte le famiglie della città di Morocochoa, vie asfaltate, illuminazione pubblica, scuole di primaria e secondaria, servizi medici, commissariato, edificio comunale e tutto ciò che si ha bisogno per un corretto funzionamento di una città.
- **2010:** Inizia la costruzione di Nuova Morocochoa o Carhuacoto, in un terreno a 10 Km dall'antica città. E viene approvato dallo Stato, con Risoluzione Ministeriale 411-2020 – MEM/AAMP
 - **2011:** La Relazione Tecnica N° 280-2011-Vivienda/VMVU-PGT/AMC-MAG conclude che la zona di reinsediamento (Carhuacoto) presenta 3 probabili fenomeni naturali: Inondazioni, sismi e liquefazione del suolo. Però nella pratica, detta relazione, non costituisce impedimento per continuare il progetto di Chinalco.
 - **2012:** INGEMMET, l'Istituto Geologico, Minerario e Metallurgico, ente pubblico tecnico specializzato, annesso al Ministero dell'Energia e delle Miniere del Perù, respinge la relazione tecnica del settore abitativo con l'intenzione di convalidare il sito di Carhuacoto.
 - **2013:** Dichiarano Nueva Morocochoa capoluogo del distretto, per risoluzione del Congresso della Repubblica, con la legge N° 30081 ed inizia il trasferimento delle istituzioni pubbliche. A dicembre si inaugurano le attività del progetto minerario.
 - **2014:** si implementano le attività estrattive. Si iniziano le negoziazioni per un accordo sull'emergenza nel distretto di Morocochoa.
 - **2015:** Aumenta la produzione di Chinalco e continuano le conversazioni, però senza risultato.
 - **2016:** Chinalco consegna il titolo di proprietà a chi possiede la casa a Nuevo Morocochoa. Però non tutte le famiglie di Morocochoa accettano il reinsediamento a Nuevo Morocochoa.
 - **2017- 2018:** Lo Stato espropria 34 ettari mineralizzati, di proprietà del Municipio di Morocochoa e degli abitanti che vivono nell'antica Morocochoa per trasferire la proprietà a Activos Mineros SAC e questa a sua volta lo vende a Chinalco.
 - **2019 - 2020:** Le famiglie rimaste a Morocochoa antica presentano una denuncia ed un Habeas Corpus contro Chinalco contro le molestie permanenti e la distruzione delle infrastrutture a Morocochoa antica.
 - **2021:** Si espande l'area del progetto minerario Toromocho e circa 25 famiglie non hanno potuto reinsediarsi per l'indifferenza di Chinalco.
 - **Ad Oggi:** solo una parte della popolazione è riuscita a insediarsi nella nuova città: Carhuacoto, riconosciuta per la legge N° 30081 del 5 settembre del 2013 come il nuovo capoluogo della provincia di Yauli e la denomina Nuova Morocochoa.

Oggi lo Stato peruviano sta forzando il reinsediamento della popolazione. Ciò ha causato il costituirsi del "Frente amplio de defensa y desarrollo de los intereses del distrito de Morocochoa", che richiede l'intervento della Corte Interamericana de Derechos Humanos per la violazione di diritti presenti nella zona:

1. La nuova città di Carhuacoto sorge proprio alla foce del fiume Carhuacoto ed è costituito da una zona paludosa. Nella zona esiste una laguna acida, Huascacocha. INDECI (l'istituto nazionale di protezione civile del Perù) ha affermato che la nuova città vive in costante pericolo per lo straripamento di detta laguna per essere una zona ad alto rischio sismico.
2. Il materiale delle case è precario e non offre le condizioni minime di protezione e difesa della salute della popolazione. Inoltre le dimensioni delle case non rispondono al numero di persone di ogni famiglia.
3. La città è stata costruita in un luogo che non offre opportunità di commercio, essendo in una posizione interna alle rotte di passaggio e la zona paludosa non offre opportunità di sviluppare l'agricoltura. Quindi non offre opportunità di lavoro.
4. Attualmente a Morocochoa antica, più di 500 tra bambini ed adolescente non stanno ricevendo lezioni a scuola e nemmeno è presente il personale sanitario nella struttura del centro medico. Il Governo peruviano sta ricattando i bambini e la popolazione in generale attraverso la scuola e la sanità per forzare il trasferimento dei rimanenti.
5. Continuano i tentativi di dialogo attraverso le *Audiencias Públicas* dove purtroppo ci si sono verificati scontri tra la popolazione e la polizia. La Defensoría del Pueblo considera che ancora esiste lo spazio del dialogo, ma alla popolazione non viene permesso l'accesso.

La popolazione come risposta ha elaborato un programma di reinsediamento autogestionario.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: in quanto i rappresentanti dell'impresa o Stato denigrano la cosmovisione della popolazione andina in relazione al Cosmo in generale e soprattutto alla Terra. Vengono trattati con

superficialità i saperi ancestrali.

Sociali: in quanto i problemi della popolazione sono minimizzati o totalmente ignorati dall'Impresa Chinalco e da parte dello Stato, molto assente in questo processo.

Economiche: Una miniera a cielo aperto é fortemente inquinante, sia per il suolo, l'aria e l'acqua. L'impresa Chinalco userá acqua del fiume circostante e le altre esperienze di imprese minerarie hanno tutte confermato l'alto grado di inquinamento di queste che pregiudicano le attività delle comunità contadine del resto della provincia di Yauli.

b) la tipologia di violenza

A Morococha antica, l'Impresa Mineraria Chinalco Perú S.A, usa vari sotterfugi di pressione per far cedere le case alle ultime famiglie rimaste. Quando riescono a farsi vendere una casa la distruggono con dinamite, lasciandola in rovina per creare un ambiente di abbandono per le altre famiglie che rimandano. Ogni giorno per ampliare il giacimento fanno scoppiare dinamite, senza preavviso. Per legge devono avvisare la popolazione sull'orario e non lo compiono. Usano sotterfugi meschini per dividere la popolazione con ricatti. Lo Stato non permette, il funzionamento delle scuole, del centro medico, del commissariato e di tutti i servizi pubblici. Hanno tagliato il servizio di corrente elettrica. A Nueva Morococha: l'impresa e lo Stato mostrano indifferenza davanti alle evidenze di inabilità delle case costruite e delle promesse non mantenute nonostante INDECI che é un'istituzione dello Stato confermi che il luogo é ad alto rischio per la vivibilità.

c) I diritti umani violati sono:

- 1.- Azioni che violano il diritto alla libertà di transito ed al diritto di residenza.
- 2.- Azioni che violano il diritto ad un ambiente salutare.
- 3.- Esposizione ad un ambiente pericoloso.
- 4.- Violazione al diritto allo sviluppo da parte della popolazione.
- 5.- Violazione al diritto della popolazione all'autodeterminazione.
- 6.- Violazione al diritto alla vita.
- 7.- Violazione al diritto alla salute.
- 8.- Violazione al diritto all'educazione.

d) Le parti in conflitto sono:

Il comune distrettuale di Morococha, l'Impresa Mineraria Chinalco Perú S.A. (Progetto Minerario Toromocho), *Comisión Multisectorial de Morococha, Frente de Defensa de los Intereses del Pueblo de Morococha, Asociación de Viviendas de Morococha, Asociación de Propietarios Ancestrales de Bienes Inmuebles de Morococha.*

e) Perché: El Frente Amplio de defensa y desarrollo de los intereses del distrito de Morococha non accetta il processo di reinsediamento così come lo sta realizzando al distretto di Charhuacoto. Al non essere stato firmato il Convenio Marco con l'impresa Chinalco Perú S.A. e per non essere d'accordo con il luogo scelto per il reinsediamento.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono:

Sociali: il conflitto persisterà per il fatto di non usare il dialogo come spazio di rispetto reciproco. La mancanza di opportunità di lavoro a Morococha Nueva porterá alle espressioni del disagio sociale, probabilmente alla migrazione dei giovani e fomenterá una cultura di impunità e di uno Stato che difende gli interessi delle grandi imprese invece che dei propri cittadini.

Economiche: Chinalco ha mostrato già che non rispetterà le norme di impatto ambientale ed il piano specifico dell'impresa non é ancora stato approvato, ma continuano le attività. L'impatto che riceveranno le varie comunità contadine di Yauli sará catastrofico, come é successo in altre zone con situazioni simili. Inoltre Morococha Nueva non offre opportunità di lavoro per sorgere in un luogo che non offre né agricoltura né commercio. L'unica possibilità é candidarsi ad un lavoro all'impresa, assoggettandosi a forti ricatti.

Ambientali: La stessa impresa calcola che userá 1.100 lt/seg di acqua ed occuperá una area di 1319 Km². con grandi aree dove gettare detriti senza indicare come saranno smaltiti. Ci sono quindi tutte le condizioni per continuare con l'inquinamento di fiumi, aria e suolo e appesantire il passivo ambientale della regione e del Paese come denuncia il Frente de Defensa de Desarrollo.

Politiche: questa situazione mostra la debolezza del processo in quanto lo Stato non interviene e lascia la comunità trattare direttamente con l'impresa. "É come lasciare i luti e gli agnelli risolvere il

problema della fame dei lupi” dicono dal Frente de Defensa”. Il non intervento dello Stato, di un arbitro che concili gli interessi delle parti provoca una situazione di debolezza che si apre alla corruzione e alla manipolazione delle autorità locali, creando sospetto tra la popolazione che non permetterà di poter sapere quali sono le istituzioni neutre con cui poter aprirsi al dialogo.

2. Lima (214384 MOCICC)

Il Movimiento Ciudadano frente al Cambio Climático (MOCICC), intervenendo a livello nazionale in supporto alle organizzazioni sociali e comunità indigene del mondo marittimocostiero e rurale, vittime degli abusi delle imprese estrattive, si coinvolge nei maggiori conflitti socioambientali che affliggono il paese, attraverso le 38 istituzioni che la compongono, presenti in 17 regioni del paese. Uno dei conflitti socioambientali in cui è maggiormente coinvolto e che accompagna in modo particolare per considerarlo un caso emblematico nazionale è il conflitto ambientale causato dalle **attività estrattive della Compagnia Mineraria Antamina S.A.** In questo conflitto MOCICC agisce in alleanza con l'istituzione Natura, che accompagna a livello formativo, giuridico, economico, culturale e sociale. Questo conflitto viene considerato caso emblematico da parte di MOCICC per mostrare tutte le caratteristiche di poter migliorare le capacità di risposta, incidenza e proposta per le comunità organizzate di base alleate delle zone di influenza dell'istituzione partner nel paese, per far fronte agli abusi delle attività estrattive, in modo da rafforzare la loro presenza ed impatto a livello regionale e nazionale e per presentare alternative all'estrattivismo, con un agenda di incidenza nella politica economica del paese, presentando alternative sostenibili al modello dominante minerario, che prevede solo l'esportazione delle materie prime, senza prevedere una capacità di trasformazione per aggiungere valore aggregato. La Compagnia Mineraria Antamina S.A. crea una serie di conflitti ambientali sia nella costa di Huarney que nella zona agricola lungo il fiume Ayash, a nord di Lima.

In queste zone, nonostante le grandi potenzialità economiche soprattutto per l'enorme ricchezza mineraria, i benefici non vengono condivisi per rispondere alle problematiche della popolazione ma solo per far aumentare le attività economiche delle grandi imprese e del mondo finanziario. Secondo la Defensoría del Pueblo, attualmente la zona conta con 25 conflitti sociali che durano ormai da anni, rendendo questa zona tra le più convulsionate del Perù per la denuncia di gravissimi casi di inquinamento del suolo, aria, fiumi e mare. La Defensoría del Pueblo, visto che le manifestazioni di protesta sfociano quasi sempre in scontri violenti tra la popolazione e le forze dell'ordine, spesso con vari feriti e 12 morti negli ultimi 6 anni, fa un appello alla cittadinanza e le autorità a canalizzare le proprie richieste attraverso la via del dialogo. Il problema che la maggior parte dei conflitti sociali della zona, come anche a livello nazionale, sono ripetitivi e durano anni alla ricerca di essere risolti. Il caso che FOCSIV, attraverso MOCICC, accompagna per la soluzione del conflitto è quello che ha generato la Compagnia Mineraria Antamina S.A. (CMA S.A.) è un'impresa costituita in Perù i cui azionisti sono 4 compagnie leader del settore minerario mondiale: Xstrata con il 33,75%, BHP Billiton Plc., con il 33,75%. Teck con il 22,5% e Mitsubishi Corporation, con il 10%. **Antamina** è una delle miniere più grandi in Perù che iniziò ad operare nel 2001. L'attività mineraria è a cielo aperto. Attualmente l'area d'influenza è di 2.000 mt di lunghezza e 1.000 mt di larghezza con 500 mt di profondità e produce una media di 360.000 tonnellate di materiale roccioso al giorno. Produce maggiormente concentrato di zinco, molibdeno e sottoprodotti di argento e piombo. La comunità rurale di Juprog ha sostenuto conflitti all'inizio per appropriazione dei terreni da parte dell'impresa mineraria senza prova giuridica e poi per i casi gravissimi di inquinamento dovuto all'espandersi dello sfruttamento, dimostrando presenza di metalli pesanti nel terreno circostante alle attività, nel bacino del fiume Ayash, nella popolazione e negli animali della zona.

Cronologia:

- **Maggio del 2001** Antamina, appena iniziate le attività realizza il primo scarico del contenitore di detriti minerari al fiume Ayash, provocando l'alterazione dell'acqua in quanto a colore, odore, schiuma e volume. Ciò ha provocato problemi di salute tra la popolazione limitrofa in tutto il bacino del fiume, soprattutto tra la popolazione di Ayasch Pichiú e Santa Cruz Pichiú. Questa tensione determinò che Antamina dovesse costruire un bioindicatore (pozza per allevamento di trote), che fino ad ora non si è costruita perchè la miniera afferma che la pozza dell'allevamento di trote non sarebbe redditizia per la comunità ed inoltre perchè loro usano altri tipi di bioindicatori.
- **Tra febbraio e ottobre 2004**, l'Istituto di Medicina Tropicale "Daniel A.Carrión" e l'Universidad Nacional Mayor de San Marcos" realizzarono un monitoraggio di salute umana nel bacino del fiume Ayash, dove si rilevò che il 73% della popolazione monitorata aveva un'alta concentrazione

di cadmio nell'urina. Questi risultati crearono un'immensa preoccupazione nella popolazione. In quell'occasione Antamina determinò che loro non usavano cadmio, rifiutando quindi ogni tipo di responsabilità e che lo studio fu realizzato in modo erraneo. A questo rispose con un proprio studio realizzato sui propri impiegati ed inviò i campioni di urina allo stesso laboratorio nazionale che aveva realizzato le analisi anteriori e ad un laboratorio negli USA. I risultati ottenuti furono differenti, mantenendosi molto più alti nel laboratorio nazionale. Quindi Antamina non accetta i risultati dello studio dell'Università.

- **Dicembre 2004** si è formato da parte delle autorità regionali il Comité de Seguimiento de la Salud Humana (COSESH) con l'impegno di riunirsi ogni 3 mesi. Questo Comitato ha proposto di realizzare uno studio che confermi i dati di salute umana in tutti i bacini della zona e che le analisi siano realizzate dal laboratorio CDC (Center for Disease Control and Prevention) di Atlanta. I rappresentanti delle istituzioni del Ministerio de Salud (MINSAL): DIRESA, DIGESA, DESA, chiesero un protocollo di campionari.
- **Gennaio 2006:** questo processo dura fino a gennaio del 2006, data in cui si comunicò che il laboratorio CDC di Atlanta poteva procedere a prendere i campioni.
- **Il 29 Aprile 2006:** Antamina evacuò tutta la popolazione della comunità di Ayash Pichiu per prevenzione, dato che l'impresa affermava che il livello dell'acqua del fiume Ayash si era incrementato pericolosamente; senza dubbio la Dirección Regional de Energía y Minas di Ancash informò che Antamina aveva richiesto un'ispezione, si era dettata una probabile fuga in uno dei punti della diga dei detriti, l'ispezione indicò che non esisteva nessuna fuga, dopo che riportò tutta la popolazione alla comunità. Questo causò un malessere generale nella comunità.
- **2006:** Le prime proteste si registrano per l'intervento della Defensoría del Pueblo della regione di Ancash che intermedia per il dialogo con la comunità sui temi della titolazione di terra delle comunità rurali della zona del progetto Antamina, ricollocazione e sviluppo richiedendo studi di impatto delle attività minerarie nella salute umana da parte del al Centro de Salud Ocupacional y Protección del Ambiente para la Salud (CENSOPAS), che sta realizzando analisi di sangue dal 2006 dando i primi risultati nel 2007 sulla presenza di metalli nel sangue.
- **Il 13 aprile del 2007** il presidente del COSESH invitò i membri a partecipare alla presentazione della relazione finale sugli effetti di questi metalli sulla salute umana. Però la presentazione non indicò gli effetti sulla salute. Questo generò molta preoccupazione nella popolazione ed il sospetto di collusione tra questi ed Antamina.
- **Il 25 aprile del 2007**, si riunì una commissione di 20 integranti della comunità di Ayash –Pichiu e funzionari della Compagnia Mineraria Antamina (CMA). Qui i rappresentanti della Comunità señalarono un cambio di atteggiamento del lavoro di Antamina e affermarono la speranza che i nuovi funzionari avrebbero dimostrato un altro atteggiamento, chiedendo che si formi una commissione con integranti dei 3 settori dei bacini della zona, un rappresentante di CMA ed i sindaci di Huari, San Marcos e Huachis, affinché si riuniscano con i rappresentanti dell'Organizzazione Panamericana della Salute (OPS) e con la Asociación Peruana de Toxicología ed ottengano che queste realizzino una nuova interpretazione dei risultati del laboratorio di CDC Atlanta.
- **Il 28 luglio del 2007** il presidente di COSESH, presentò i risultati del monitoraggio della salute umana realizzato dal CDC affermando la presenza dei tre metalli pesanti (Tallio, Molibdeno e Tungsteno) nell'urina, superiori agli standard consentiti; inoltre fu richiesto un monitoraggio dell'acqua, suolo ed aria ed alimenti per determinare l'agente contaminante. Questa relazione è stata presentata alle comunità di Ayash Pichiu e Santa Cruz de Pichiu, originando una gran preoccupazione nella popolazione, anche se non presentarono studi sui possibili effetti sulla salute umana. Si richiese una commissione di alto livello con i sindaci di Huari, San Marcos e Huachis, rappresentanti del Gobierno Regional de Ancash per ottenere soluzioni al tema della salute e dello sviluppo sostenibile.
- **Nel 2008** la popolazione denuncia i rischi che implica sulla loro salute a causa delle attività minerarie nella zona. La denuncia pubblica si basa nella relazione di CENSOPAS avvertendo che l'impresa Antamina non ha mai preso provvedimenti a partire dalle numerose denunce.
- **Marzo 2009:** la popolazione denuncia giuridicamente l'impresa Antamina per il delitto di inquinamento per metalli pesanti (piombo, cadmio ed arsenico) e rischio di salute in base a risultati e conclusioni di valutazione realizzata da CENSOPAS. La popolazione richiede la ricollocazione e indennizzazione per inquinamento.
- **Ottobre 2009:** Antamina diffuse un comunicato in cui segnalava che i risultati dello studio erano esagerati creando confusione tra la popolazione di Juprog e condanna la realizzazione di un 3°

studio di CENSOPAS. L'impresa chiede che prima dello studio si formi un gruppo tecnico con la partecipazione di DIGESA, CENSOPAS e Antamina, con l'obiettivo di assicurare una corretta interpretazione dei risultati.

- **2011:** la *Asociación de Pescadores, Armadores Artesanales de San Pedro* di Puerto Huarney nella costa della regione e la popolazione in generale denunciano Antamina per il gravissimo livello di inquinamento nella zona di pesca della Baia di Huarney e per incompimento degli accordi della Compañía Minera Antamina S.A. che la stessa impresa aveva accettato per evitare l'inquinamento.
- **2015 – 2017:** Continuano le denunce della popolazione rurale di Juprog e della *Asociación de Pescadores y Armadores Artesanales de San Pedro* de Puerto Huarney all'impresa Antamina che continua a versare sul bacino della zona di Juprog che arrivano al mare del golfo di Huarney acqua inquinata con metalli pesanti, derivati dai detriti delle attività minerarie. Ad agosto del 2017 la stessa associazione dei pescatori denuncia che il mare attorno al molo di Antamina de Puerto Punta Lobitos è con petrolio e per questo i pescatori devono andare al largo per 4 o 5 ore in più rispetto a prima. L'inquinamento del mare è denunciato fin dal 2012 da parte della stessa *Asociación de Pescadores*.
- **2017 ad oggi:** La conclusione di questo processo è che: i pescatori del mare di Huarney ed i contadini del bacino del fiume Ayash stanno vivendo una situazione di impoverimento progressivo. Nella costa le fabbriche di trasformazione di pesce hanno chiuso ed i pescatori hanno perso il loro banco di pesca. Mentre che nelle aree agricole la popolazione ha perso le aree coltivabili. A conseguenza di ciò: è aumentata la percentuale di popolazione che emigra ad altre zone. La popolazione ha mercurio e metalli pesanti nell'urina e nel sangue. Si conclude che: Antamina non ha mai rispettato il contratto con lo Stato peruviano. Inoltre lo Stato è complice dell'impresa, prova è che mentre le operazioni di sfruttamento all'inizio erano state concesse per 22 anni, già all'8° anno, il ministero di Energia e Mina gli hanno ampliato la concessione per 9 anni in più ed ha permesso il sovrasfruttamento della produzione del 200%, il tutto senza accordi espliciti. Antamina non rispetta la salute di Huarney e non gli interessa lo sviluppo della popolazione, solo vede i propri interessi. Sa che Huarney si trova sotto il livello del mare e non conta con un volume d'acqua residuale che dispone per l'irrigazione della zona mal chiamata di riforestazione senza riconoscere quanta di quest'acqua è destinata all' uso agricolo, industriale ed umano. Nemmeno sono prese in considerazione alternative alla mitigazione se dovesse succedere qualsiasi emergenza. Huarney è la zona con maggior inquinamento del Progetto Antamina e non si riconosce come zona impattata dall'influenza mineraria, il canone che riceve la regione è lo stesso di qualsiasi provincia di Ancash. Inoltre, nella prima ondata della pandemia del COVID-19 in aprile del 2020 la compagnia ha effettuato uno "stop strategico" di due settimane per adottare misure di sicurezza e adattare le sue operazioni per poter continuare le attività nonostante la quarantena obbligatoria imposta in tutto il Perú. Il risultato è stato che il 24 aprile si è appreso che 210 lavoratori della compagnia mineraria, Antamina sono risultati positivi al coronavirus. Questo deve essere un record mondiale, infatti solo ad Antamina si registrano più casi che in regioni come Puno (69 casi), Apurímac (69), Tacna (71), Madre de Dios (87), Pasco (82), Amazonas (84), Moquegua (94), Cajamarca (141), Huánuco (167), San Martín (176), Cusco (196). Questa è un'altra dimostrazione della sensibilità sociale dell'impresa.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: in quanto i rappresentanti dell'impresa e del governo centrale e regionale denigrano la cosmovisione della popolazione andina attorno al fiume e dei pescatori della costa di Huarney. Vengono denigrati ed umiliati continuamente.

Sociali: in quanto i problemi della popolazione sono minimizzati o totalmente ignorati dalla CIA e dai rappresentanti del governo centrale e locale, molto distanti in questo processo.

Politiche: Si stanno confrontando sindaci tra di loro e con il *Ministerio de Energías y Minas (MEM)* reclamando, i primi, maggior autorità in temi ambientali

Economiche: Una miniera a cielo aperto è fortemente inquinante, sia per il suolo, l'aria, l'acqua ed il mare. L'impresa Antamina scarica nel bacino del fiume Ayash, provocando l'alterazione dell'acqua in quanto a colore, odore, schiuma e volume dal 2006 provocando problemi di salute soprattutto tra la popolazione di Ayasch Pichíu e Santa Cruz Pichíu e inquinamento del mare del golfo di Huarney.

b) la tipologia di violenza

I pescatori del mare di Huarney ed i contadini del bacino del fiume Ayash sono contaminati da metalli

pesanti: piombo, cadmio, zinco, uranio, tra gli altri, nel sangue, essendo bambini e anziani tra le persone colpite. Questo senza che le denunce riescano a fermare le attività inquinanti. La popolazione di entrambe le zone, di conseguenza, ha perso le risorse economiche che gli avevano dato sostegno per secoli. C'è perdita di lavoro e conseguente emigrazione ad altre zone del paese. La corruzione e le minacce ai dirigenti delle organizzazioni rurali e dei pescatori sono denunciate con forza da parte della popolazione ma nonostante ciò l'impresa Antamina continua nella più assoluta impunità.

c) I diritti umani violati sono:

1. Azioni dirette che violano il diritto alla salute.
2. Azioni dirette che violano il diritto alla vita.
3. Azioni dirette che violano il diritto a ricevere, ricercare e diffondere informazioni corrette.
4. Azioni dirette che violano il diritto ad ambiente salutare.
5. Azioni dirette che violano il diritto delle popolazioni all'autodeterminazione.
6. Azioni dirette che violano il diritto all'uso delle risorse idriche della zona.
7. Azioni dirette che violano il diritto allo sviluppo sostenibile da parte della popolazione.
8. Azioni dirette che violano il diritto a godere e disporre pienamente delle risorse naturali.

d) Le parti in conflitto sono:

Compañía Minera Antamina S.A., Asociación de Pescadores, Armadores Artesanales de "San Pedro de Puerto Huarmey", Municipalidad Provincial de Huarmey, CIA Minera ANTAMINA S.A. , la popolazione del villaggio di Juprog ed il Comitè de Salud del caserío di Juprog.

e) Perché: Popolazione del bacino del fiume Ayash del caserío di Juprog, che si dedica all'agricoltura ed allevamento di bestiame e si trova a 2 Km dalle attività minerarie denuncia che la Compañía Minera Antamina SA. causa inquinamento del fiume per rilevare la presenza di metalli pesanti che si espandono poi nelle terre coltivate, nel sangue ed orina della popolazione umana e animale ed arriva fino al mare del golfo di Huarmey, dove sfocia, distruggendo l'attività dei pescatori della zona. L'impresa nega ed evade le proprie responsabilità cercando altre istanze di monitoraggio delle attività minerarie.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono:

Sociali: Trasformazione delle attività peschiere ed agricole della popolazione colpite. La popolazione ha perso la fiducia nella soluzione del conflitto sentendo le autorità pubbliche non come alleate ma nemiche. Migrazione dei giovani alla città ed a Lima. Percezione che le loro attività saranno emarginate dallo Stato per priorizzare la politica estrattiva primaria.

Economiche: Antamina continuerà ad inquinare e questo causerà un impoverimento degli agricoltori e pescatori da parte di Antamina. Canone minerario non risponde con progetti alle conseguenze dell'inquinamento. Quantità d'acqua sempre maggiore sarà assorbita dalle attività minerarie.

Ambientali: L'impatto ambientale disastroso per inquinare fiumi, terre agricole, mare e persone ed animali con metalli pesanti. Non esiste un piano di smaltimento e gestione dei detriti minerali. In previsione non si vedono condizioni per invertire questa situazione.

Politicamente: Lo Stato priorizza un'economia estrattiva dove si favorisce l'impresa Antamina e non si cerca di armonizzare le attività minerarie con le attività agricole e della pesca. Lo Stato si allontana sempre di più dal rispondere alle necessità della popolazione criminalizzando la popolazione che protesta reprimendola con le forze della polizia. Manca un'autorità che sappia far incontrare le parti per trovare un accordo minimo che veda le necessità di tutti e che si faccia portavoce dei diritti della Natura. Diffusione del sicariato.

3. Lima (214383 COOPERACCIÓN)

La ONG CooperAcción, intervenendo a livello nazionale in supporto alle organizzazioni sociali e comunità indigene del mondo andino, amazzonico e delle comunità di pescatori artigianali della costa, vittime degli abusi delle imprese estrattive, si coinvolge nei maggiori conflitti socio-ambientali che affliggono il paese, attraverso organizzazioni locali in 6 grandi regioni del paese. Uno dei conflitti in cui è maggiormente coinvolto e che accompagna in modo particolare per considerarlo un caso emblematico è il conflitto ambientale sorto attorno al **Lotto petrolifero 192**. Conflitto sorto tra La Federación de Comunidades Nativas del Corrientes (FECONACO), la Federación de Pueblos Indígenas Quechuas del Pastaza (FEDIQUEP) e la Organización de Pueblos Indígenas Kichwas,

Amazónicos Fronterizos del Perú y Ecuador (OPIKAFPE) che denunciano lo Stato peruviano di non risolvere il problema dei passivi ambientali, causati dalla perdita dell'oleodotto delle compagnie petrolifere della zona che inondano di petrolio i bacini dei 3 fiumi della zona, distruggendo la flora e fauna mettendo in serio rischio l'esistenza delle comunità indigene del posto. Questo include poi altri temi in sospeso della zona che solo nella carta hanno trovato un accordo con il processo di Consulta previa e la mancanza dell'ordinamento territoriale per riconoscere la proprietà comunitaria alle etnie indigene presenti nel territorio. Questo conflitto è stato riconosciuto dalla Defensoría del Pueblo come uno dei conflitti più gravi del Paese. Il Lotto 192 si trova nel bacino del fiume Marañón, nel distretto di Andoas. È il lotto produttivo più antico dell'Amazzonia peruviana. Si estende per 290 mila ettari, produce 13 mila barili di petrolio al giorno ed ha riserva per almeno altri 20 anni. È la maggiore riserva petrolifera di tutto il Perú, però anche una delle più contaminanti del paese. Questo conflitto viene considerato caso emblematico da parte di CooperAcción perché mostra tutte le potenzialità per migliorare le capacità di risposta, incidenza e proposta per le comunità organizzate di base alleate delle zone di influenza dell'istituzione partner nel paese, per far fronte agli abusi delle attività estrattive, in modo da rafforzare la loro presenza ed impatto a livello regionale e nazionale e per presentare alternative all'estrattivismo, con un agenda di incidenza nella politica economica del paese, presentando alternative sostenibili al modello dominante minerario, che prevede solo l'esportazione delle materie prime, senza prevedere una capacità di trasformazione per aggiungere valore aggregato. CooperAcción accompagna a livello formativo, giuridico, economico, culturale e sociale. Le popolazioni vittime dell'inquinamento del Lotto 192, in alleanza con l'istituzione locale Natura.

La cronologia del conflitto è la seguente:

- **Nel 1970**, conosciuto come Lotto 1AB, fu dato in concessione alla compagnia *Occidental Petroleum Corporation (OXY)*. Fin da allora si sono denunciati casi di inquinamento di petrolio sul bacino dei fiumi della zona ed in tutti i bacini circostanti. Le denunce non sono mai state compiute dall'impresa.
- **2000**: Pluspetrol, è presente in Perú dal 1986 e dal 2000 prende in concessione il lotto 192.
- **2001**: Pluspetrol inizia ad operare nella zona fino al 29 agosto del 2015.
- **2012**: le 2 congressiste Marisol Pérez Tello y Verónica Mendoza costatano che Pluspetrol non ha rimediato ai passivi ambientali riscontrando strati di petrolio in tutti i bacini della zona. Le condizioni di salute della popolazione circostante è drammatica e le loro attività economiche tradizionali ridotte al minimo. Questa compagnia è stata una delle più multate dall'Organismo de Evaluación y Fiscalización Ambiental (OEFA) Pluspetrol riceve una multa di 11,3 milioni di dollari per passivi ambientali. Non accade nulla, nonostante che agisca la Corte Superiore di Giustizia di Loreto.
- **2013**: Pluspetrol riceve un'altra multa di 20 milioni di soles, sempre per passivi ambientali. Non accade nulla.
- **2014**: continuano le proteste da parte della *Federación de Comunidades Nativas (Feconat)* dei bacini dei fiumi colpiti dall'inquinamento petrolifero. La OEFA imparte alla fine ben 12 multe all'impresa, considerandola responsabile di 92 zone di alta contaminazione della zona. I bacini dei 3 fiumi sono dichiarati in Stato d'Emergenza. Ma nemmeno questo cambia il panorama di impunità e nessun soggetto interviene per responsabilizzarsi dei passivi ambientali.
- **2015**: il 29 agosto è scaduta la concessione data a Pluspetrol, senza che si siano pagate le multe e il danno ambientale rimane intatto. Il Governo ha determinato che un'impresa canadese: Pacific Stratus Energy (una sucursale della transnazionale canadese Pacific Exploration & Production, presente in Perú desde el 2008) sostituisca Pluspetrol per la concessione del Lotto, impedendo che ritorni all'impresa nazionale Petroperu. Però poi il Congresso della Repubblica concede la possibilità a Petroperu di poter assumere la gestione.

Il caos che si presenta alla fine del 2015 è dovuto al fatto che non si riesce a determinare chi debba assumere il costo dei passivi ambientali, così come l'ammontare pattuito per risarcimento alle comunità indigene di Ashuar, Kishwas del Pastaza, Shawis, organizzate in quattro federazioni, per l'uso delle terre comunali che ha occupato Pluspetrol negli ultimi 15 anni. A questo si somma la richiesta di completare la titolazione delle terre delle comunità ad accedere a servizi basici come scuole e centri medici. Queste comunità hanno 40 anni di convivenza con l'impresa petrolifera e i danni sanitari sono stati registrati e lo Stato li ha dichiarati in emergenza sanitaria. Si è anche arrivati ad un accordo con lo Stato, dopo 3 anni di dialogo, con la Consulta Previa, ma non si è data operatività agli accordi.

Sono stati dichiarati: 4 emergenze ambientali, un'emergenza sanitaria 2 commissioni multisettoriali ed alla fine il 10 marzo si firma un accordo tra il Governo Centrale e le popolazioni indigene.

Gli accordi si fissano in 4 temi: 1) Sviluppo integrale ed interculturale; 2) risanamento ambientale; 3) Titolazione delle terre; 4) licitazione del Lotto 192 con consulta previa e partecipazione della cittadinanza. Purtroppo a questo accordo non sono seguiti i fatti.

CooperAcción accompagna questo caso emblematico da più di 10 anni ed è presente nel territorio per il riconoscimento delle comunità indigene con il proprio territorio, la difesa dei loro diritti e l'istituzionalità statale indigena. Inoltre denuncia che la carenza di una politica integrale che prenda in considerazione i diritti delle popolazioni indigene deve essere priorità nel paese.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: La cosmovisione della popolazione indigena viene denigrata e trattata con superficialità (credenze riguardo ai yacuruna, ecc.), come pure viene denigrata la medicina naturale ed i saperi ancestrali. Questo perché vi è un mancato riconoscimento delle radici culturali delle comunità native, considerate solo primitive che si riflette nel non rispetto della visione indigena della gestione del loro territorio e nella città di Iquitos con il disprezzo e discriminazione degli studenti indigeni che vengono accusati di non poter arrivare ad essere veri professionisti.

Sociali: Inquinamento di aria, acqua e suolo dovuto alla perdita di petrolio dall'oleodotto nelle acque dei fiumi Pastaza, Tigre e Corrientes e nelle fonti d'acqua secondarie. A questo si aggiunge l'abbandono dei rifiuti tossici sempre nelle zone dei tre bacini. Questo causa problemi sanitari, dato che l'acqua dei fiumi viene usata per bere, lavarsi ed alimentarsi degli animali che ci vivono e bevono (lo Stato ha riconosciuto la zona in emergenza sanitaria e 4 volte in emergenza ambientale). Altro inquinamento è causato dai rumori dei macchinari che allontanano animali e dall'abbandono di grandi quantità di spazzatura da parte dei lavoratori dell'impresa petrolifera. Inoltre i problemi della popolazione indigena vengono minimizzati o ignorati dalle istituzioni pubbliche sia dello Stato che dei governi locali. Mancano inoltre scuole bilingue e questo porta ad escludere una grande quantità di alunni indigeni che non riescono ad inserirsi in una scuola monoculturale. Mancanza di riconoscimento e titolazione dei territori delle comunità indigene native; spostamento forzato comunità per megaprogetti (idrovia, dighe) e concessioni per sfruttamento estrattivo che si sovrappongono a zone protette e zone titolate di proprietà di comunità; La polizia viene contrattata da imprese private per la gestione della sicurezza nei giorni di riposo. Omicidi di attivisti indigeni in difesa dell'ambiente.

Politiche: Molti politici (Ministerio de Energía y Minas; funzionari pubblici e vari candidati alle elezioni presidenziali del 2016 tentano di sminuire l'importanza della consulta previa. I Politici denigrano credenze indigene su conoscenze ancestrali e religiose. (Es.: Offese arrecate dall'ex Presidente della Repubblica Alan Garcia: 2006-2011). Appoggio delle autorità politiche locali e nazionali a grandi gruppi internazionali che sfruttano le risorse del territorio. Le imprese sviluppano la loro attività di sfruttamento e estrazione senza controlli o supervisione da parte di organismi dello stato e non hanno nessuna responsabilità ambientale o sociale. Le imprese influiscono nella politica locale delle comunità, a volte impediscono l'elezione di APU (capi comunità) se non sono di loro gradimento (es. comunità di Urbina)). La società e lo Stato non conoscono effettivamente la realtà e la quotidianità delle popolazioni indigene.

Economiche: Sfruttamento delle risorse dei territori delle comunità indigene. Non viene presa in considerazione l'importanza del fiume (pesca, acqua da bere) per le popolazioni indigene nei processi di lottizzazione. Le imprese impediscono alle donne di lavorare, facendo lavorare solo uomini. Sfruttamento dei territori indigeni per estrazione petrolifera, con conseguente deforestazione. Minaccia a biodiversità e sistemi acquatici del rio che causa minaccia a sicurezza alimentare delle comunità. Diminuzione di pesca e caccia obbliga le comunità indigene a migrare in città dove trovano un contesto di povertà, discriminazione ed emarginazione. Numerosi casi di corruzione di autorità locali da parte dell'impresa.

b) la tipologia di violenza é: La violenza si esprime direttamente con l'omicidio di 13 dirigenti indigeni in difesa dell'ambiente. Inoltre l'impresa usa contrattare la polizia per la gestione della sicurezza nei loro giorni di riposo. All'inizio del processo di lottizzazione vi è stato lo spostamento forzato comunità per megaprogetti ed inoltre sono state date concessioni di territori per sfruttamento estrattivo che si sovrappongono a zone protette e zone titolate di proprietà di comunità.

c) I diritti umani violati sono:

1. Diritto alla vita, con l'inquinamento dei fiumi, fonti di tutte le attività vitali.
2. Diritto alla terra ed al territorio.
3. Esposizione ad un ambiente pericoloso.
4. Diritto ad un ambiente salutare
5. Violazione al diritto della popolazione all'autodeterminazione.
6. Diritto all'uso delle risorse naturali che si trovano dentro del loro territorio.
7. Violazione al diritto alla salute.
8. All'uso dell'acqua del fiume. La legge fissa priorità per l'uso corretto: 1) consumo umano; 2) attività agricole e 3) energia.

d) Le parti in conflitto sono: Tra La Federación de Comunidades Nativas del Corrientes (FECONACO), la Federación de Pueblos Indígenas Quechuas del Pastaza (FEDIQUEP) y la Organización de Pueblos Indígenas Kichwas, Amazónicos Fronterizos del Perú y Ecuador (OPIKAFPE).

e) Perché: denunce verso lo Stato peruviano di non risolvere il problema dei passivi ambientali, causati dalla perdita dell'oleodotto delle compagnie petrolifere della zona che inondano di petrolio i bacini dei 3 fiumi della zona, distruggendo la flora e fauna mettendo in serio rischio l'esistenza delle comunità indigene dle posto. Questo include poi altri temi in sospeso della zona che solo nella carta hanno trovato un accordo con il processo di Consulta previa. Questo conflitto é stato riconosciuto dalla Defensoría del Pueblo come uno dei conflitti piú gravi del Paese.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono:

Socialmente Il conflitto non si risolverà per la mancanza di volontà da parte dello Stato di voler applicare gli accordi firmati. Inoltre si incrementerà una cultura di impunità e di uno Stato "nemico" che difende gli interessi delle grandi imprese invece che delle necessità dei propri cittadini. Gli indicatori di salute ed educazione continueranno ad essere tra i piú bassi del Paese.

Economicamente Le organizzazioni indigene eserciteranno una maggior pressione sulle poche risorse non impattate dall'inquinamento e i giovani che emigreranno in città diminuiranno le attività economiche locali.

Ambientalmente: Le popolazioni indigene dovranno adattarsi a vivere in un ambiente inquinato con una riduzione sempre maggiore di acqua per l'uso domestico ed agricolo.

Politicamente Lo Stato mostra debolezza del processo in quanto lo Stato non interviene concretamente sui passivi ambientali che pregiudicano la vita stessa delle comunità, mostrando un atteggiamento ipocrita di firmare accordi ma non compiere con gli obblighi. Questo porta alla popolazione a distanziarsi per sentirlo un ente nemico ed in futuro non collaborare con nessun'altra politica di Stato. Cresce sempre di piú nella popolazione la consapevolezza che l'unica risposta concreta sia rispondere alla violenza istituzionale con violenza.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

FOCSIV

In Perú FOCSIV è presente dal 2009. Fin dall'inizio appoggiando progetti di ong locali in lotta per il rispetto dei diritti umani delle popolazioni maggiormente vulnerabili e nella difesa delle popolazioni indigene della foresta amazzonica ed andina coinvolti nei numerosissimi conflitti ambientali dovuti al disastroso impatto ambientale che causano nel loro territorio le multinazionali legate allo sfruttamento delle risorse minerarie e petrolifere. Nel tempo FOCSIV ha rafforzato le azioni dell'area ambientale delle diocesi maggiormente coinvolte in tali conflitti come pure ha stretto una preziosa alleanza con la RED MUQUI, rete di 28 ONG presenti a livello nazionale; MOCICC, rete di 38 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni del paese e CooperAccion, ONG presente buona parte del territorio nazionale. Organizzazioni, tra le piú importanti del paese, impegnate nella difesa dei diritti umani e ambientali delle popolazioni vittime del modello estrattivista ed impegnati nell'affrontare i maggiori casi emblematici e di congiuntura, a livello nazionale. FOCSIV nell'ottica di rafforzare la società civile impegnata nei piú di 200 conflitti ambientali in cui è coinvolto il Perú ogni mese, da piú di 25 anni, ha aderito fin dall'inizio al programma di invio di volontari dei Corpi Civili di Pace, con l'esperienza dei primi 2 gruppi di volontari di questo programma rilevando molteplici aspetti positivi da queste prime due esperienze così come molti aspetti di apprendimento per migliorare in futuro l'incidenza della loro presenza. La realizzazione di progetti di tutela dell'ambiente e delle comunità coinvolte nei conflitti ambientali è stata realizzata finora in diverse zone delle Ande Cusco, Arequipa, Puno, La Libertad e

Huancayo; della foresta amazzonica: Iquitos, San Ramón, Satipo, Atalaya, Tarapoto e Yurimaguas; come pure nella zona costiera, nell'area metropolitana di Lima, Chimbote e Piura. Forte dell'accordo iniziale di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana, con la Red Muqui, MOCICC, CooperAcción e dei numerosi partner, in questi anni é riuscita ad entrare nella storia di questo paese, ricevendo l'esperienza delle varie organizzazioni alleate ed apportando con quanto appreso in più di 40 anni di lavoro sociale ed ambientale nelle altre parti del mondo. Nelle attività degli ultimi 14 anni va citato anche il crescente impegno nella realizzazione di progetti di servizi civile che hanno visto diversi giovani italiani impegnati, insieme al personale della FOCSIV e dei suoi partner locali, nella realizzazione di azioni finalizzate alla costruzione di percorsi di pace e di riconciliazione.

PARTNER ESTERO:

- **RED MUQUI**
- **Movimiento Ciudadano Frente al Cambio Climático (MOCICC)**
- **COOPERACIÓN**

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Le comunità e le popolazioni andine, amazzoniche e marino-costiere, colpite dal grave impatto ambientale e sociale delle attività estrattive, esercitano i propri diritti individuali e collettivi, migliorano il loro livello di rappresentatività e articolandosi a livello regionale e nazionale, promuovono alternative all'estrattivismo minerario e influenzano le politiche pubbliche a favore dei propri diritti sociali, territoriali culturali ed ambientali.

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici che il progetto intende raggiungere in risposta ai casi emblematici sui quali si intervine con ognuno dei partner coinvolti.

1. LIMA (139782 RED MUQUI)

Obiettivi Specifici

1. Le comunità rurali, della zona di Yauli, caso emblematico per altre comunità rurali a livello nazionale, rafforzano la loro capacità operativa ed organizzativa al fine di difendere le loro basi di vita riguardo agli effetti negativi dell'Impresa mineraria Chinalco riducendo della metà il numero della popolazione che non conosce i risultati di tale impatto.
2. Le 5 comunità rurali della provincia di Yauli rafforzano i processi di trasformazione dei conflitti socioambientali presentando alternative concrete nelle aree di protezione dell'ambiente, cambio climatico e sviluppo sostenibile.

2. LIMA (214384 MOCICC)

Obiettivi Specifici

1. Le organizzazioni di pescatori artigianali e le comunità rurali di Ancash, rafforzano la loro capacità operativa ed organizzativa vengono accompagnati nelle azioni di monitoraggio ambientale nelle loro azioni per identificare, monitorare e segnalare le responsabilità ambientali e i nuovi casi di inquinamento per cause estrattive.
2. Rafforzare i processi di trasformazione dei conflitti socioambientali nelle zone marinocostiere ed interandina di Ancash presentando alternative concrete di protezione dell'ambiente, contro il cambio climatico e per uno sviluppo sostenibile.
3. Rafforzare le capacità operative ed organizzative di 76 promotori delle 38 istituzioni presenti nelle 17 regioni di influenza di MOCICC e le conseguenze dell'impatto ambientale della Compagnia Antamina sulle 20 comunità rurali e 5 organizzazioni di pesca artigianale delle provincie di A

3. LIMA (214383 CooperAccion)

Obiettivo/i Specifico/i

1. Le comunità indigene e le popolazioni rafforzano la loro autonomia, attraverso la difesa e la gestione sociale dei loro territori, l'attuazione di alternative economiche e l'esercizio dei loro diritti in modo organizzato e articolato davanti alle imprese estrattive e allo Stato;
2. Si rafforza e si mobilita la cittadinanza ambientale informata a favore della tutela degli ecosistemi fragili, della pianificazione territoriale, del diritto all'acqua e dei diritti della natura, della gestione ambientale partecipata e sostenibile;



CORPI CIVILI
DI PACE



ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Nella sede di LIMA (139782 RED MUQUI)

Il volontario/a in servizio civile n°1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Accompagnamento all'equipe della sede Red Muqui di Lima per rafforzare le capacità operative ed organizzative delle comunità rurali nelle 11 regioni di influenza della RED MUQUI attraverso le 30 istituzioni che ne fanno parte e diffondere dalla sede Red Muqui di Lima il caso emblematico dell'impatto ambientale dell'attività mineraria dell'impresa Chinalco sulle 5 comunità rurali della zona di Yauli.
- Sostegno al gruppo di lavoro per la diffusione attraverso la Red Muqui, nella sede di Lima, degli studi e la sistematizzazione di 6 casi virtuosi di comunità rurali, che vivono in modo significativo un'economia sostenibile alternativa all'estrattivismo a tutte le istituzioni che compongono la rete per diffonderle a livello nazionale e regionale. a livello nazionale e regionale nell'ambito accademico e politico.
- Accompagnamento per diffondere nelle reti sociali della sede della Red Muqui, per organizzare conferenze stampa periodiche e per organizzare 2 seminari nelle 3 università di Lima, alleate della Rete, la sistematizzazione e studio del caso emblematico del grave impatto ambientale dell'impresa mineraria Chinalco S.A. nella zona delle 5 comunità rurali di Yauli.
- Coadiuvare l'organizzazione, realizzazione e diffusione di 3 corsi nella sede Red Muqui di Lima per elaborare proposte di politica sui diritti territoriali ed ambientali nel contesto estrattivo minerario al governo regionale di Junín, sede del caso emblematico scelto dalla Red Muqui, per la diffusione della problematica ambientale a livello nazionale.
- Collaborazione per creare 1 corso nella sede Red Muqui di Lima a 60 promotori delle 30 istituzioni che formano la Red Muqui a livello nazionale, per estrarre campioni da mandare ai laboratori specializzati di ognuna delle zone di loro influenza, per l'aggiornamento dei livelli di inquinamento del suolo, aria e acqua; e conseguente diffusione dei risultati tra gli operatori ambientali delle istituzioni e le popolazioni locali delle rispettive zone di influenza.
- Accompagnamento nell'elaborare un piano strategico di monitoraggio ambientale dalla sede Red Muqui di Lima in ognuna delle 11 regioni di presenza delle istituzioni che compongono la Red Muqui.
- Sostegno nell'organizzazione e realizzazione di corsi bimensili nella sede Red Muqui di Lima ai 10 promotori della PDH, per formare leader di comunità rurali nelle 5 comunità rurali di Yauli, sulla gestione dei conflitti ed educazione alla pace per interagire, in modo assertivo, con le istituzioni che fanno parte della Mesa de Diálogo responsabili del conflitto generato dall'impresa mineraria Chinalco S.A. e presentarlo come modello di risposta ai conflitti a livello nazionale.
- Accompagnamento nell'organizzazione di due seminari nella sede Red Muqui di Lima ai 10 promotori della PDH per la produzione e divulgazione di materiale informativo e formativo sulla gestione delle risorse idriche colpite dall'inquinamento e le conseguenze nella produzione locale sostenibile ed elaborare un programma triennale, rinnovabile, sull'uso efficiente delle risorse economiche sostenibili;
- Collaborazione per la realizzazione di 1 corso di formazione nella sede Red Muqui di Lima a 10 promotori della PDH per formare vigilanti ambientali per il controllo e monitoraggio del territorio da parte delle 5 comunità contadine locali, beneficiarie, della zona di Yauli per ridurre il loro impatto ambientale sulla natura e sulla salute umana e per presentarlo come esperienza modello per gli altri 60 promotori ambientali delle 30 istituzioni della Red Muqui.
- Accompagnamento nell'elaborazione con la partecipazione di 10 promotori della PDH le tappe per organizzare un piano di sviluppo locale sostenibile con la partecipazione di esperti delle organizzazioni locali e nazionali alleate nella sede Red Muqui di Lima.
- Accompagnamento nella realizzazione e diffusione di 1 corso nella sede Red Muqui di Lima a 10 promotori della PDH per formare vigilanti ambientali per il controllo e monitoraggio del territorio da parte delle 5 comunità contadine locali, beneficiarie, della zona di Yauli, come esperienza modello per gli altri 60 promotori ambientali delle 30 istituzioni della Red Muqui.

Nella sede di LIMA (214384 MOCICC)

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'elaborazione di un processo di ricerca, compilazione e pubblicazione nella sede MOCICC di Lima di documento di monitoraggio bimensile del suolo, aria e acqua

- (fiume e mare) per i 20 agenti delle comunità contadine e di pescatori;
- Collaborazione nell'organizzazione nella sede MOCICC di Lima, di 3 seminari di valutazione ogni 4 mesi sui risultati del documento con per concertare le azioni della *mesa de diálogo per formare i leader della popolazione beneficiaria*;
 - Affiancamento all'organizzazione di 3 campagne mediatiche attraverso le reti sociali, conferenze stampa e seminari in 3 università di Lima, alleate dell'istituzione per diffusione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e le autorità invitate sulla situazione di inquinamento da parte dell'impresa Antamina, usato come caso emblematico per denunciare l'inquinamento delle imprese estrattive che causano più di 200 conflitti ambientali in tutto il Paese;
 - Supporto alla realizzazione di un corso di formazione nella sede MOCICC di Lima a 10 promotori di Natura, per la formazione di vigilanti ambientali per il controllo e monitoraggio del territorio all'interno delle comunità rurali e costiere beneficiarie per ridurre il loro impatto ambientale sulla natura e sulla salute umana e per presentarlo come esperienza modello per gli altri 76 promotori ambientali delle 38 istituzioni che costituiscono MOCICC.
 - Affiancamento all'elaborazione di un monitoraggio e valutazione periodica dalla sede MOCICC di Lima delle attività presso le comunità, con report tematici.

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Contribuire all'organizzazione di di 2 corsi nella sede MOCICC di Lima per 76 promotori delle istituzioni che costituiscono MOCICC per elaborare proposte di politica sui diritti territoriali ed ambientali nel contesto estrattivo minerario a 6 funzionari di area ambientale del governo regionale di Ancash, sede del caso emblematico scelto dalla MOCICC, per la diffusione della problematica ambientale a livello nazionale.
- Coadiuvare l'organizzazione di 3 laboratori di pianificazione di alternative comunitarie di sviluppo sostenibile nella sede MOCICC di Lima.
- Partecipazione all'organizzazione e realizzazione di 1 nella sede MOCICC di Lima a 76 promotori delle 38 istituzioni che formano MOCICC a livello nazionale, per insegnare ai leader locali come estrarre campioni da mandare ai laboratori specializzati di ognuna delle zone di loro influenza, per l'aggiornamento dei livelli di inquinamento del suolo, aria e acqua.
- Collaborare nell'organizzazione di 3 corsi nella sede MOCICC di Lima per elaborare proposte di politica sui diritti territoriali ed ambientali nel contesto estrattivo minerario al governo regionale di Ancash, sede del caso emblematico, per la diffusione della metodologia alle istituzioni presenti nelle 17 regioni che formano MOCICC e denunciare così la problematica ambientale a livello nazionale
- Contribuire all'elaborazione di un piano strategico di monitoraggio ambientale nella sede MOCICC di Lima per ognuna delle 17 regioni di presenza delle istituzioni che compongono la MOCICC, con la partecipazione dei 76 promotori delle 38 istituzioni presenti a livello nazionale.

Nella sede di LIMA (214383 COOPERACCION)

I volontari in servizio civile n°1 e 2 saranno coinvolto nelle seguenti attività:

- Accompagnamento all'organizzazione di 3 corsi di formazione popolari nella sede CooperAcción di Lima per implementare la conoscenza dei diritti delle popolazioni indigene e degli accordi per risolvere il conflitto sul Loto 192;
- Coordinare l'implementare una campagna mediatica a distanza nella sede CooperAcción di Lima, attraverso i 20 promotori dell'Istituto Chiakuni, per denunciare le gravi conseguenze dell'impatto del lotto 192 sulle 50 comunità native circostanti.
- Coadiuvare la realizzazione di un processo di ricerca, compilazione e pubblicazione di documenti di monitoraggio bimensile del suolo, aria e acqua (fiume e mare) nella sede CooperAcción di Lima ai 20 promotori di Natura per formare a sua volta 50 leader delle comunità beneficiarie per denunciare con maggior incidenza i casi di inquinamento nella zona del lotto 192.
- Accompagnare l'organizzazione (logistica e contenuti) 10 incontri di formazione nella sede CooperAcción di Lima con 15 autorità e funzionari pubblici sugli accordi presi con la consulta previa, per risolvere il conflitto deLotto 192;
- Accompagnare l'implementazione di un servizio di consulenza tecnico-legale nella sede CooperAcción di Lima per 3 organizzazioni indigene e governo locale per l'elaborazione di 2



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

- proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previa;
- Supportare il monitoraggio bimestrale delle attività con visite alle comunità native, e raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche nella sede CooperAcción di Lima per diffonderle nelle reti sociali delle istituzioni alleate.
- Coadiuvare l'organizzazione di 2 corsi nella sede CooperAcción di Lima ai 18 promotori di 8 istituzioni alleate di CooperAcción in 6 regioni del paese, per implementare 1 programma di ricerca e consulenza sviluppo di strategie ordinamento territoriale con 50 leader comunitari di altrettante comunità native della zona.
- Accompagnare la realizzazione di 1 programma di formazione nella sede CooperAcción di Lima a 18 promotori delle 8 istituzioni alleate di CooperAcción, per 50 leader locali, rappresentanti di 3 organizzazioni indigene, per esercitare incidenza sulle istituzioni pubbliche regionali in favore dei diritti indigeni, ordinamento territoriale e ambientale e dialogo interculturale;
- Sostenere la diffusione attraverso i mezzi di comunicazione di massa nella sede CooperAcción di Lima, per i suoi alleati di 2 esperienze pilota su esempi concreti di ordinamento territoriale e etno-zonificazione, economia ecologica e dialogo interculturale in foresta amazzonica, nel quadro di un processo di ordinamento territoriale a livello regionale.
- Accompagnare dalla sede di CooperAcción di Lima, la realizzazione di 10 missioni sul campo da parte di 18 promotori di 8 istituzioni alleate per elaborazione di 1 censimento sull'ordinamento territoriale locale (riconoscimento territoriale delle comunità indigene per la titolazione).

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di \$ 130 al mese attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali: Metro o Plaza Vea.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 35 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti all'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di



CORPI CIVILI
DI PACE



- avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

Inoltre, per le sedi di

LIMA (139782 RED MUQUI)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della provincia di Yauli nelle Ande centrali, in particolare presso le 5 comunità della zona, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.

LIMA (214384 MOCICC)

- Disponibilità a viaggiare nella zona delle comunità di pescatori di Chimbote, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.

LIMA (214383 COOPERACIÓN)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia settentrionale, in particolare presso le comunità della zona di Iquitos, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra

l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per **l'analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti l'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center".

Il **colloquio individuale** consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'**assessment center** permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati

- sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
 - **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
 - **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fini della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
 - **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per **l'analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	



CORPI CIVILI
DI PACE



	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Fino a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Fino a 5 punti		5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		25	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		

4. REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono richiesti due tipi di requisiti ai candidati che intendono presentare domanda per il presente progetto di impiego.

4.1 Requisiti Generali

- Competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Discreta conoscenza della lingua spagnola



CORPI CIVILI
DI PACE

4.2 Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.

Lima (139782 RD MUQUI)

Volontario/a n°1

- Formazione in analisi e gestione ambientale

Volontario/a n°2

- Formazione in economia sostenibile

Lima (214384 MOCICC)

Volontario/a n°1

- Formazione in scienze sociali o antropologia o sociologia

Volontario/a n°2

- Formazione in scienze della comunicazione

Lima (21483 COOPERACCION)

- Formazione in diritto

Volontario/a n°2

- Formazione in comunicazione per lo sviluppo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione

- Roma, c/o FOCSIV Via S. Francesco di Sales 1
- Lima per le 3 formazioni (iniziale, di metà anno e finale): Casa de Estudiantes OMG Jr. Ricardo Herrera, 655; Cercado de Lima.
- Lima (140406): RED MUQUI – Av. República de Chile N° 641 – Jesús María – Lima
- Lima (214834): MOCICC – Jr. Coronel Zegarra N° 426 – Jesús María – Lima
- Lima (214383): CooperAcción – Jr. Río de Janeiro N° 373 – Jesús María - Lima

Contenuti

Sessioni di formazione Specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
Presentazione dell'Ente: - storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici del Perú nel quale si realizza il progetto;
Presentazione Partner Locale Conoscenza di usi e costumi;
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi

Sessioni di formazione Specifica per la sede di LIMA (139782 RED MUQUI)

Tematiche di formazione
Presentazione dei conflitti socio-ambientali a Morococha ed agli altri casi emblematici que si accompagnano, con focus sul diritto all'ambiente salubre.
Nozioni e pratiche per la realizzazione di corsi di formazione sull'inquinamento e la salute.
Nozioni e pratiche per la realizzazione di materiale informativo sull'inquinamento ambientale.
Metodologie per realizzazione di campagne informative, usando i mezzi di comunicazione sociale
Metodologie per la realizzazione di campagne ambientali di sensibilizzazione rivolta ad attori politici e privati
Il ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella gestione delle risorse naturali

Sessioni di formazione Specifica per la sede di LIMA (214384 MOCICC)

Tematiche di formazione
Presentazione dei conflitti socio-ambientali di causati da Antamina, con focus sui diritti umani e diritto all'ambiente salubre.
Metodologie per la realizzazione di corsi di formazione sull'inquinamento e la salute.
Nozioni per la realizzazione di materiale informativo sull'inquinamento ambientale.
Metodologie per realizzazione di campagne informative, attraverso i mass media ed y social network
Nozioni per la realizzazione di campagne ambientali di sensibilizzazione rivolta ad attori politici e privati
Il ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella gestione delle risorse naturali



CORPI CIVILI
DI PACE



Sessioni di formazione Specifica per la sede di LIMA (214383 COOPERACCION)

Tematiche di formazione
Presentazione dei conflitti socio-ambientali del Lotto 192 ed agli altri casi emblematici que si accompagnano, con focus sul diritto all'ambiente salubre.
Nozioni e pratiche per la realizzazione di corsi di formazione sull'inquinamento e la salute.
Nozioni e pratiche per la realizzazione di materiale informativo sull'inquinamento ambientale.
Metodologie per realizzazione di campagne informative, usando i mezzi di comunicazione sociale
Metodologie per la realizzazione di campagne ambientali di sensibilizzazione rivolta ad attori politici e privati
Il ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella gestione delle risorse naturali

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto